TECHE
UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_059**

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

ms 2536/59 Fossato 23. 10. 59.

Amica gentilissima – Vi scrivo dal letto – Ho voluto distrarmi per forza da certe serpenti che mi rodevano il cuore; e lo sforzo mi ha fatto ammalare – Buon viaggio! – Questa volta peraltro ho il presentimento che non partirò; benchè abbia guadagnato tre buoni salassi in due giorni; e mi si minaccia del quarto – Maledizione alla solitudine e a chi ci crede! Io ci sono condannato e mi sfogo con voi – Perdonate – ho la testa fuori di casa, e le forze nell'armadio, insieme cogli abiti che non metto più da alquanti giorni. Oggi il 23, è un mio giorno predilitto e ho voluto consacrarlo parlando un poco con voi. Mi hanno

proibito di scrivere dicendo che mi
faceva male — A me sembra che mi
faccia bene; e continuo: i mali nella
testa sono capricciosi; spero che mi la-
scieranno quieto per un quarto d'ora.
Ecco che mi pare di esser convalescente.
Se fossi a Gravedona lo sarei certa-
mente, e guarirei anche in brevissimo
tempo — Sciocco! perchè rubo il me-
stiere dell'astrologo a Domeneddio?
Il lago è troppo bello; forse mi vi
annegherei entro. Benedetti quei nostri
siti che sembrano sepolcri pei vivi,
e nei quali si può adattarsi a mo=
rire vivendo come io faccio! — Eh non
badatemi — scherzo — sapete pure che
talvolta ho la luna! Ho il difetto....
.... e lo so io a qual difetto volessi
alludere?.... ne ho tanti!! Sceglietе
voi.... Son troppo alterо, miscredente

incresciosa; ad onta di questo mi sono
ammalato, benchè si dica che Dio vi=
siti colle sue grazie i buoni. Che fossi
anche buono? – Comincio a dubitarne mas=
sime paragonandomi agli altri. Oimè!
qual fatica a scrivere! e ne ho biso=
gno come di dormire – invece sogno
sempre, anche svegliato, ed è questa la
nuova malattia. E voi non mi scrivete?
Anche da parte della Bice non ho vostre
novelle – Perchè? – Ho pregato
vostra sorella d' un favore prima che
mi ammalassi – ora la prego d' un
altro – mi favorireste di mandarle su=
bito subito il bigliettino che vi inchiudo?
ma non serve che le diciate cose vi
ho scritto; sento che le mie lettere
farebbero oggi assai trista figura –
E tanta fatica che hanno fatto per
insegnarmi a scrivere! Il mio primo

maestro avea nome Don Luciano. Era
anzi losco; perchè non fu invece orbo?
Oibò! non desiderate il male del profes-
sore; neppure dei preti. I preti alla
fine sono anch'essi quasi-uomini;
io vorrei esser prete, e mangiar Cristo,
se non fossi ora che parliamo il Cristo
mangiato. Veneratemi che sono un santo;
invece delle cinque piaghe ho tre salassi
e la mia camera sembra un calvario od
una beccheria. _Ecce homo_: cioè uo-
mo!! stento a crederlo: sono o me-
no o più; uomo no certo, massime
questa sera — Dio, mio buon amico,
confonda gli uomini e massime i dottori
e i carnefici — tenga nella sua grazia
voi e me. Ma per carità! quante belle
cose! Voi sarete un po' stanca; ed
anch'io vedete — voglio far dormire il
mio lume come ho fatto dormir voi — Ama-
temi qualche volta — _Ecce_ donna.

Mutuoff
Ippolito

ms 2536/59

Fossato 23. 10. 59.

Amica gentilissima – Vi scrivo dal letto – Ho voluto distrarmi per forza da certi serpenti che mi rodevano il cuore, e lo sforzo mi ha fatto ammalare – Buon viaggio! – Questa volta peraltro ho il presentimento che non partirò, benchè abbia guadagnato tre buoni salassi in due giorni, e mi si minacci del quarto – Maledizione alla solitudine e a chi ci crede! Io a' fin ora condannato e mi sfogo con voi – P[illegible]